

Di progetto in progetto, verso il futuro

Olivia
Osio

PROGETTI DI NUOVA IDEAZIONE E PROGETTI IN CORSO D'OPERA. UN PASSAGGIO DELLA NOSTRA MISSIONE RECITA: «OPERIAMO PER FAR SÌ CHE LE PERSONE CON PATOLOGIE MUSCOLARI DEL NOSTRO TERRITORIO ABBIANO LA POSSIBILITÀ DI CONDURRE UNA VITA AUTONOMA E AUTODETERMINATA E DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE AI DIVERSI AMBITI DELLA VITA SOCIALE».

Alla fine di febbraio, improvvisamente e inaspettatamente, ci siamo trovati sommersi in uno scenario che nessuno avrebbe mai immaginato. La precarietà, la paura, l'angoscia e la tristezza sono diventate compagne di strada fin troppo note per mesi.

UILDM Bergamo non si è fermata; in forme e modi diversi, ha continuato nel suo lavoro perché essere accanto alle persone, sentirle, accertarsi che stiano bene fanno parte da sempre del suo modo di operare.

Non si è fermata nemmeno l'ideazione di nuovi progetti poiché, in fondo, progettare (dal latino *proiectare*, guardare avanti) è il modo migliore per prefigurare il futuro e immaginare nuovi scenari.

Un po' pensando al Covid 19, un po' pensando ai sogni e ai desideri chiusi da tempo nei cassetti, in questi mesi sono stati messi in cantiere tre progetti.

Progetto "Le molte forme del sostegno"

L'esperienza della pandemia ha portato quasi tutti, anche chi in precedenza nutriva diffidenza o timore, o palese antipatia, ad avvicinarsi maggiormente alla tecnologia, a riconoscerne l'utilità per potersi vedere, sentire, poter stare vicini virtualmente. Nel panorama della nostra associazione, però, non tutti hanno gli strumenti tecnologici o le conoscenze necessarie per utilizzarli; questo può rappresentare un ostacolo. Nei mesi più difficili dell'epidemia molte forme di supporto – dal sostegno psicologico ai colloqui nell'ambito del progetto "Abitare il territorio, da vicino" – sono avvenute utilizzando Skype o altre piattaforme. È sembrato importante presentare un progetto – che ha ottenuto un finanziamento di 5.000 euro dal Fondo di beneficenza di Intesa San Paolo – che permettesse di dotare di tablet, di cuffie di webcam le persone legate alla UILDM che ne sono sprovviste,

prevedendo un intervento da parte di un tecnico informatico che spieghi come si utilizzano. Questi canali aumenteranno le possibilità di dialogo, consentiranno anche a chi non può spostarsi dalla propria abitazione di mantenere costantemente delle relazioni e di ricevere supporto. Sappiamo che questo non può sostituire i rapporti umani, un abbraccio, una carezza, ma può permettere di tenersi in contatto e, in alcuni momenti, potrebbe essere essenziale.

Progetto "Per riprendere fiato"

È il titolo del progetto presentato al bando di Fondazione Cariplo "Let's go!". La Fondazione, consapevole delle gravi difficoltà in cui il Covid 19 ha messo il terzo settore, ha pubblicato questo bando rivolto sia a realtà di una certa dimensione – cooperative e imprese sociali – sia ad associazioni di volontariato per assegnare dei fondi – presentando dati di bilancio e una serie di elementi di contesto – in conto esercizio. Il desiderio di programmare la ripresa delle attività immaginando qualcosa di nuovo e di interessante, cercando di sostenere la partecipazione, garantendo il trasporto ha portato a presentare un progetto che rilanciasse le iniziative pomeridiane e di tempo libero. È stato chiesto un finanziamento per 25.000 euro. L'esito è previsto per il mese di settembre.

Progetto "Nel mentre. Costruire percorsi di autonomia per persone con disabilità"

Cogliendo l'opportunità di un bando di Regione Lombardia rivolto alle Organizzazioni di volontariato e alle Associazioni di promozione sociale, si è presentato questo progetto la cui ideazione ha coinvolto altre due realtà: l'Associazione I pellicani con cui due anni fa era stato ideato e condotto il progetto Sconfinando si fa rete, e l'Associazione Amici Traumatizzati Cranici (AATC). L'ideazione è

partita dalla constatazione di un bisogno comune: creare delle opportunità di sperimentazione di autonomia per persone con disabilità, soprattutto per le più giovani. Dentro questa cornice condivisa, le attività pensate dalle due associazioni partner hanno preso una declinazione più legata alla disabilità cognitiva – laboratori pomeridiani presso oratori o centri culturali in cui svolgere attività aperte a giovani volontari dei quartieri; un pomeriggio a settimana nella forma della “palestra di autonomia” in cui giovani e adulti possano acquisire alcune competenze legate alla vita domestica: fare la spesa, cucinare, riordinare; organizzazione di iniziative sportive e di tempo libero – mentre, per ciò che riguarda UILDM Bergamo, le attività hanno considerato lo specifico della disabilità motoria. Oltre alla possibilità di avviare dei laboratori innovativi nel corso della settimana, il progetto ha pensato ai giovani e al loro desiderio di sperimentazione di forme di autonomia ed emancipazione rispetto alle famiglie.

Negli ultimi anni si è più volte fatto riferimento al tema “vita indipendente” e con “Protagonisti della propria storia” che UILDM ha progettato insieme a Parent Project, si intende formare i giovani al suo significato e alle modalità attraverso le quali realizzarla. Con “Nel mentre” si vuole mettere a disposizione dei giovani – a turni di un paio alla

volta – la possibilità di trascorrere alcuni giorni o una settimana in un appartamento privo di barriere architettoniche contando su delle figure che garantiscano un’assistenza adeguata ai bisogni. Per alcuni giovani questa potrebbe rappresentare la prima volta in cui persone diverse dalla propria famiglia le aiutano in una serie di attività quotidiane; per alcuni, trascorrere due, tre o cinque notti senza il supporto di un familiare potrebbe essere un inedito così come preoccuparsi di cosa comprare per il pranzo o per la cena, come gestire la condivisione del denaro, come organizzare il tempo. Nella consapevolezza che questa potrebbe essere un’esperienza di apertura verso l’adultità – un’esperienza concreta e significativa, ideale corollario alla teoria che, nel frattempo, si sta approfondendo anche grazie al Gruppo Giovani nazionale - il progetto ha previsto un budget per finanziare queste azioni.

Il valore complessivo del progetto è di 30.000 euro e, considerando che una parte dovrà essere coperta da co-finanziamento, è stato chiesto un contributo per 24.000 euro.

Abbiamo imparato che davvero il futuro non si può prevedere; una parte di esso, però, si può costruire e, ad ogni modo, prefigurarlo aiuta a vivere il presente con maggior fiducia.

